



Al Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

Alla Responsabile del Procedimento Dott.ssa Anna Spazzafumo
parcoalpiapuane@pec.it

Al Comune di Minucciano

➔ Al Signor Sindaco Dott. Nicola Poli
comune.minucciano@postacert.toscana.it

Alla Regione Toscana

➔ Al Rappresentante Unico Regionale –RUR
Ing. Alessandro Fignani

regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Soprintendenza BB.A.P.S.A.E. Lucca e Massa-Carrara

sabap-lu@pec.cultura.gov.it

All' ARPAT Area Vasta Costa dipartimento di Lucca

➔ Alla cortese attenzione della Responsabile del Settore Versilia Massaciucoli
Dott.ssa Maria Letizia Franchi
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

➔ Alla cortese attenzione della Dirigente dell'area valutazioni ambientali
Arch. Benedetta Lenci
bacinoserchio@postacert.toscana.it

e p.c.

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS

Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo

va@pec.mase.gov.it

Direzione generale uso sostenibile del suolo e delle risorse idriche (USSRI)

Direttore generale: Dott. Giuseppe Lo Presti

USSRI@Pec.Mite.Gov.it

Presentazione delle osservazioni relative al progetto sottoposto a procedimento di VIA di competenza del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

Il Sottoscritto Gianluca Briccolani,

in qualità di presidente della Organizzazione di Volontariato “Apuane Libere”

PRESENTA

ai sensi del comma 4 dell'articolo 27bis del D. Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

VIA D.Lgs. 152/2006 art. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 52 e seguenti. Procedimento finalizzato al rilascio delle autorizzazioni necessarie al progetto di coltivazione della cava denominata “**ZEBRINO 1**” sita nel Comune di Minucciano in provincia di Lucca

Ditta proponente: Bianco Royal s.r.l.

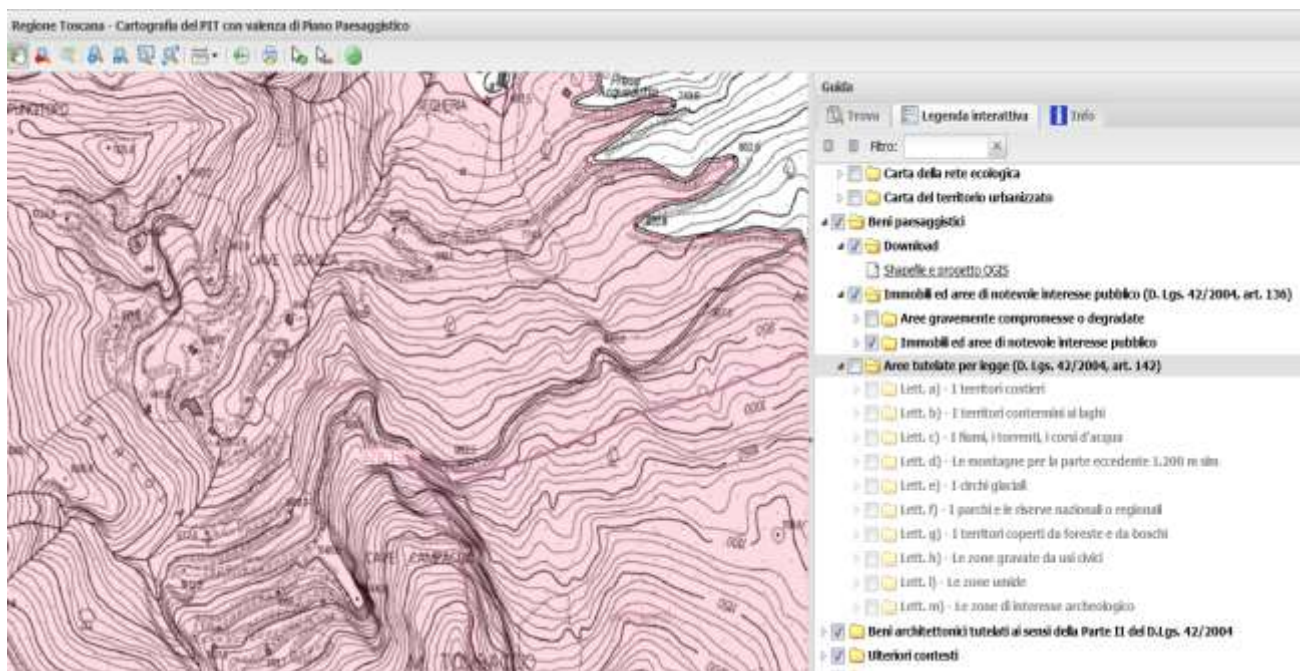
DESCRIZIONE DELL'AREA IN OGGETTO E DEI RELATIVI VINCOLI:

L'area di progetto è sottoposta ai seguenti vincoli:

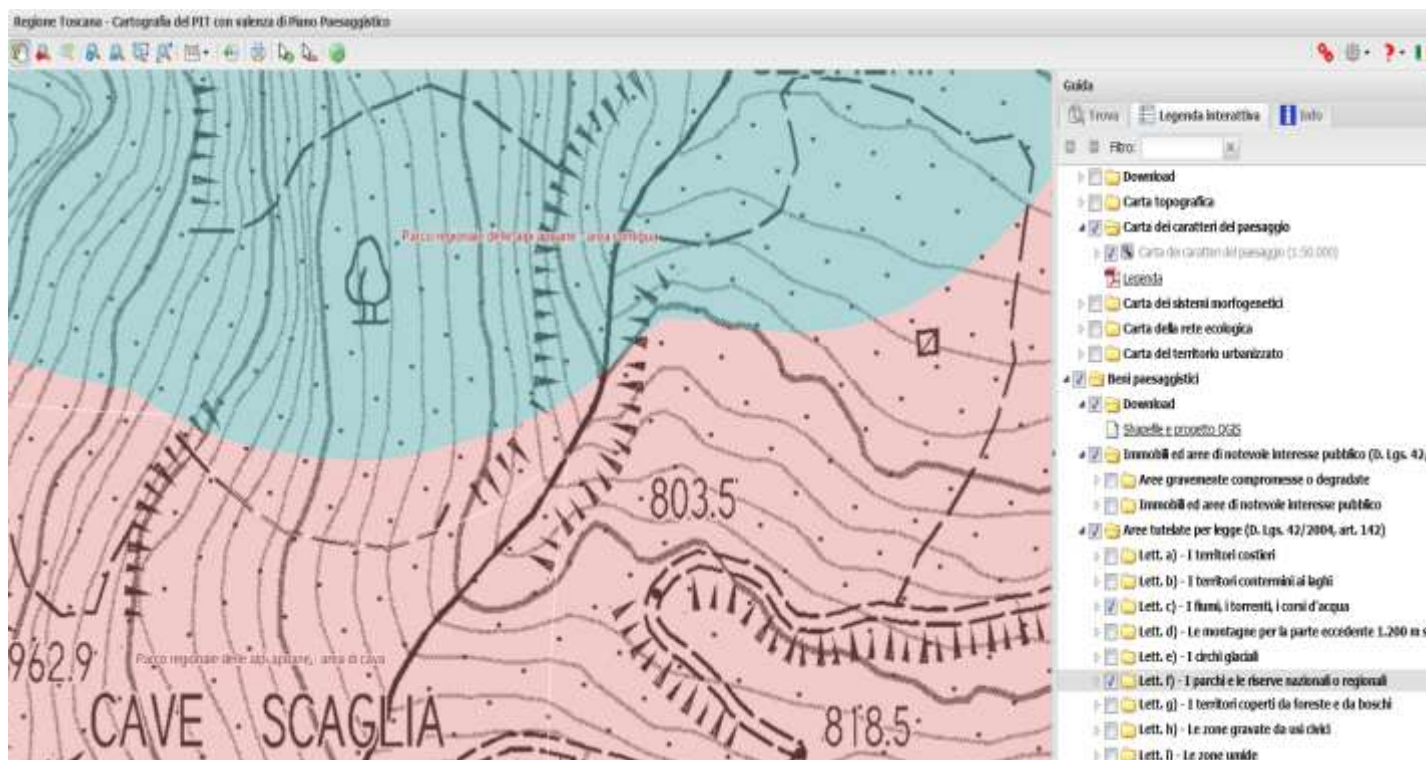
- ♣ Vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267 del 30/12/1923 e di cui agli articoli 36, 37 e 38 della Legge Regionale 39/2000 (vincoli idrogeologico sui territori coperti da boschi). Qui sotto – a conferma di ciò - alleghiamo un estratto dall'elaborato QC.4.5 (vincolo idrogeologico e forestale) del PABE bacino Acqua Bianca del Comune di Minucciano;



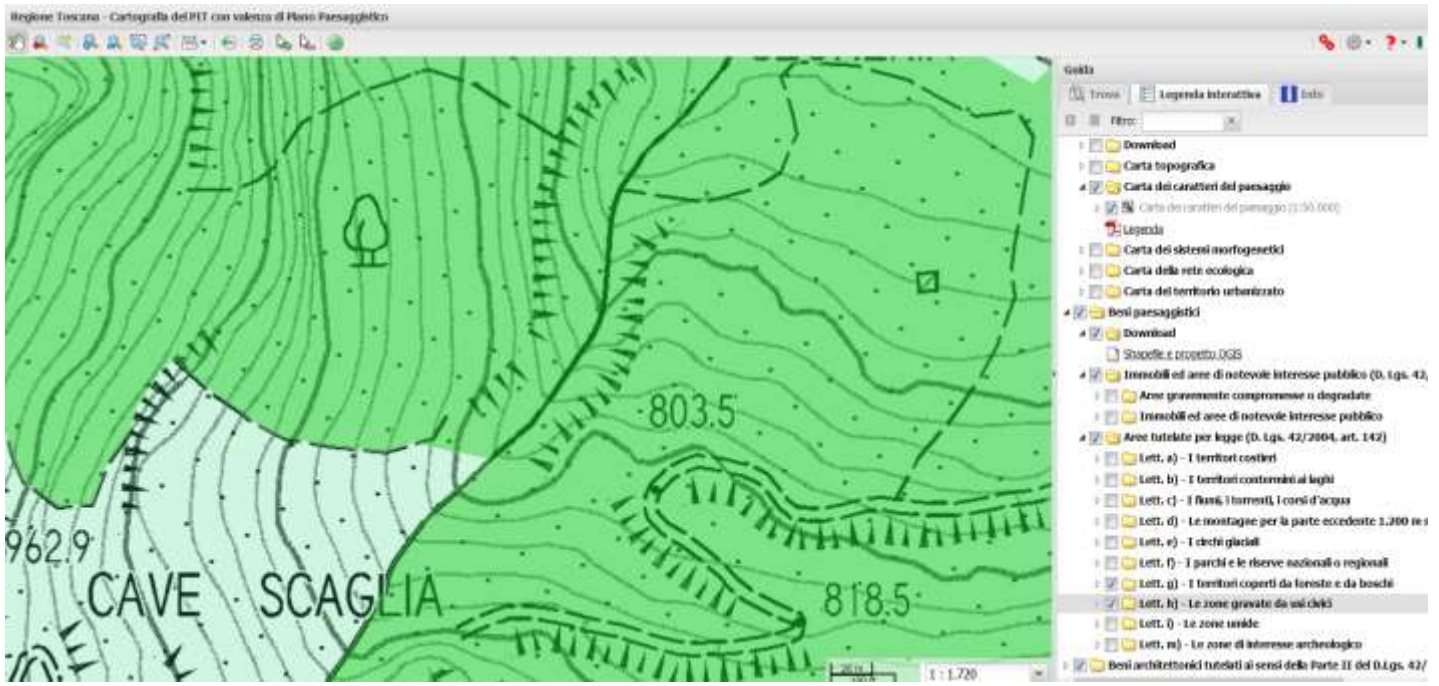
- ♣ Vincolo Paesaggistico per le aree di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 136,142 e 143 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/2004 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico) e al Decreto Ministeriale 128 del 8/4/1976 “Zona panoramica delle Alpi Apuane”



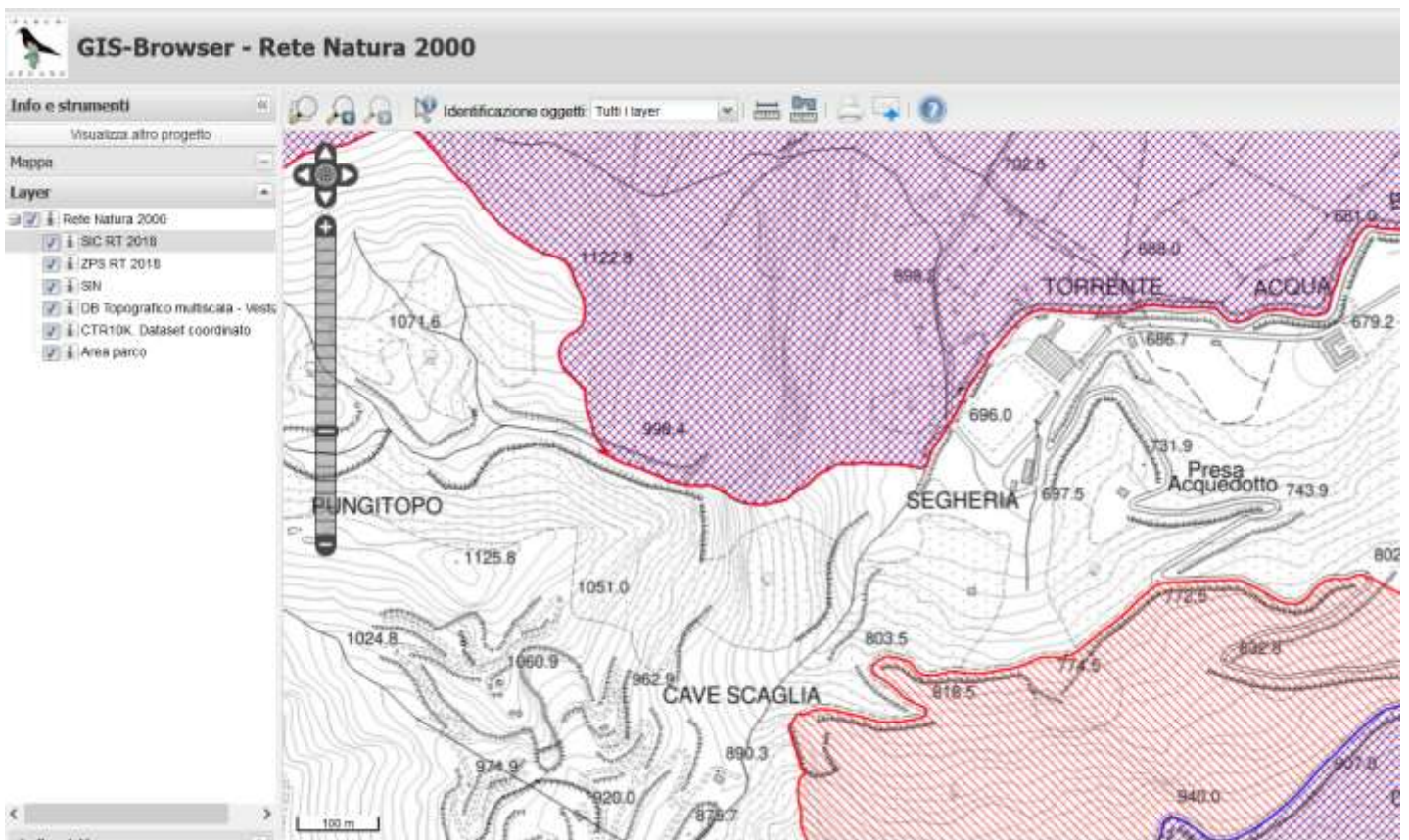
- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera c) (UNA PORZIONE) e f) (UNA PORZIONE) di cui al comma 1 dell’articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004.



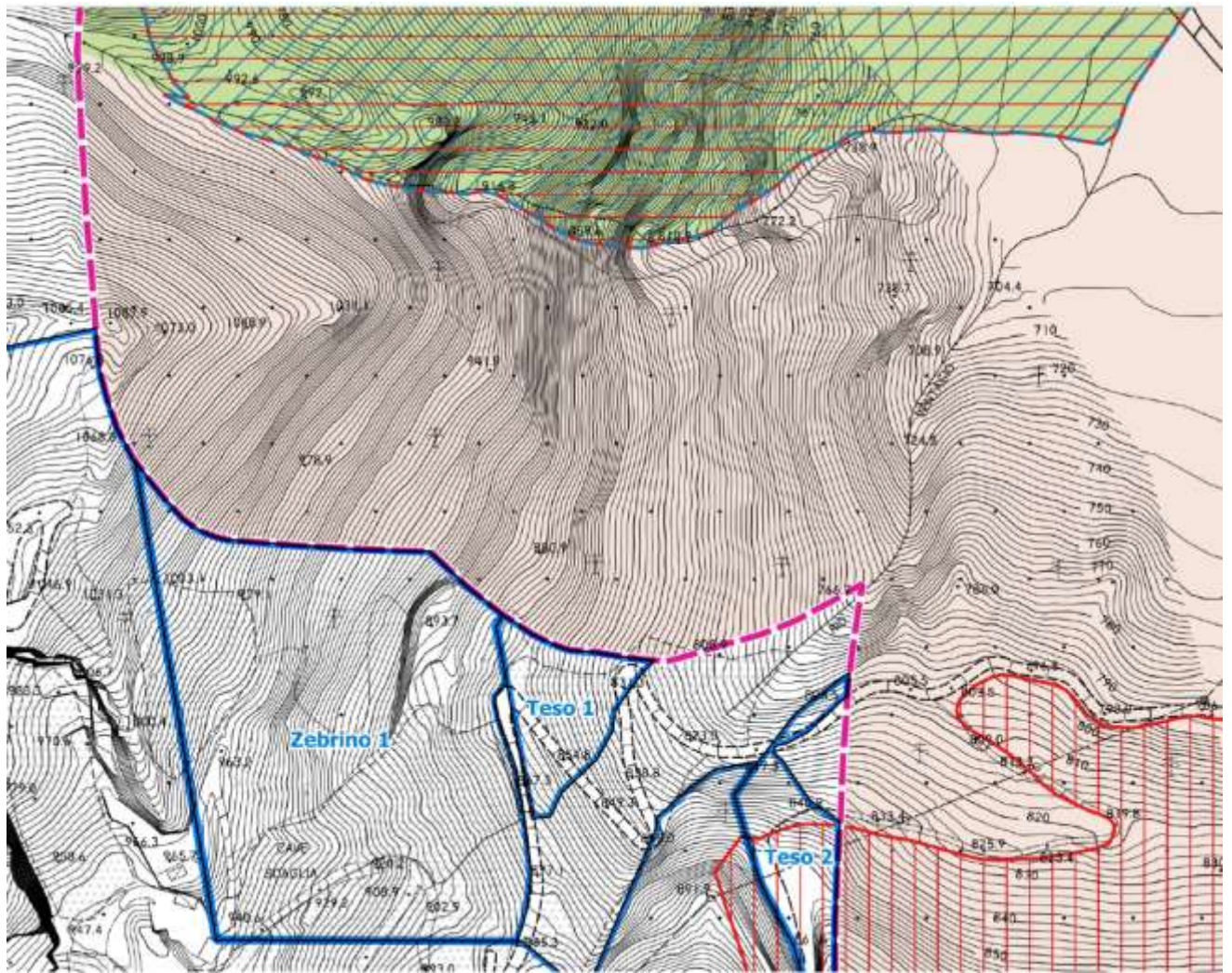
- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera g) (UNA PORZIONE) e h) (INTERAMENTE) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004.



- ♣ Inoltre, sia secondo il Sistema Informativo Territoriale del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane (di cui riportiamo qui sotto un estratto)




, che secondo la carta QCB.3.1 Studio della struttura ecosistemica (aree naturali protette e biodiversità) approvata con delibera del Consiglio Comunale di Minucciano n°8 del 29/03/2019 (di cui riportiamo un preciso particolare)




Biodiversità - Rete Natura 2000


Perimetrazione da dati Geoscopio - Regione Toscana

Zone speciali di conservazione (ZSC)

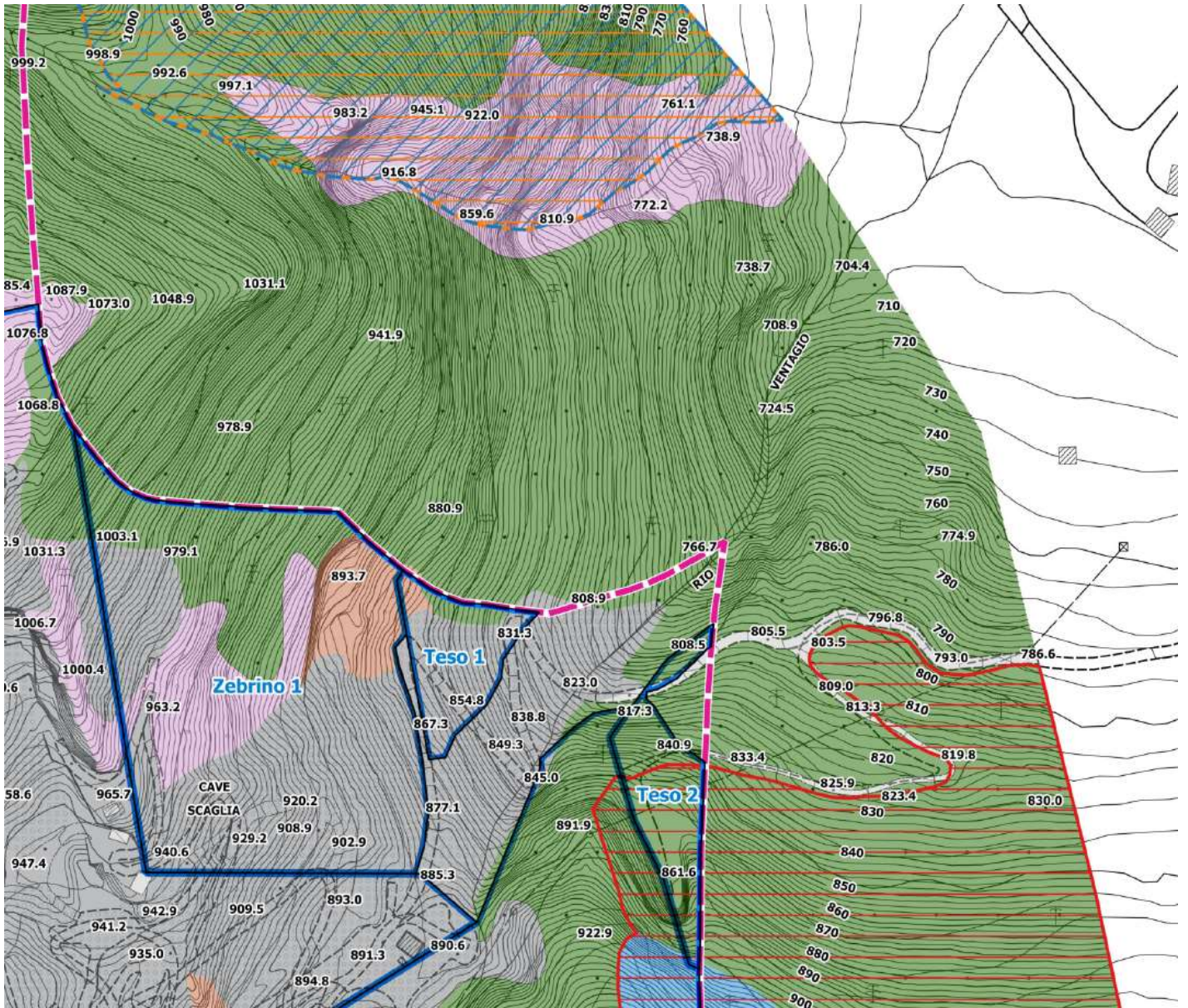
 ZSC 16 Valli glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi
Cod.Natura 2000: IT5120008 (ex SIR 016 - SIC)

 ZSC 21 Monte Tambura - Monte Sella
Cod.Natura 2000: IT5120013 (ex SIR 021 - SIC)

Zone di protezione speciale (ZPS)

 ZPS 23 Praterie primarie e secondarie delle Apuane
Cod.Natura 2000: IT5120015 (ex SIR 023 - ZPS)

, nonché per la carta QCB.3.4 Studio della struttura ecosistemica (Carta degli habitat di interesse comunitario- Natura 2000) approvata con delibera del Consiglio Comunale di Minucciano n°8 del 29/03/2019 (di cui riportiamo un preciso particolare)



Carta degli Habitat di interesse comunitario (Natura 2000)

- Aree estrattive con vegetazione pioniera
- Ravaneti con vegetazione pioniera
- Aree estrattive prive di vegetazione
- Ravaneti privi di vegetazione
- Aree prive di vegetazione
- Boschi misti a dominanza di *Fagus sylvatica* e *Ostrya carpinifolia*

, tutta l'area di progetto è in continuità ecologica con la Zona Speciale di Conservazione 21 "Monte Tambura-Monte Sella" (IT5120013), con la Zona a Protezione Speciale 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane (IT5120015), e con la Zona Speciale di Conservazione 16 "Valli Glaciali di Orto di Donna e Solco di Equi" (IT5120008).

PREMESSA:

Il progetto di coltivazione in esame, riguarda la riapertura di una cava che - come si legge a pagina 2 dell'elaborato D (sito estrattivo Zebrino 1) del PABE Bacino "Acquabianca" approvato dal Consiglio Comunale di Minucciano in data 29 marzo 2019 con deliberazione numero 8 - risulta un sito estrattivo "dismesso" in non precisata data ed appartenente al patrimonio indisponibile comunale, la cui ultima autorizzazione è sicuramente antecedente al 1980. Come hanno evidenziato gli stralci cartografici precedentemente presentati e le qui sotto riportate fotografie da noi scattate in data 16 maggio 2020







l'area denominata "Zebrino" è un vecchio saggio di cava, condotto al tempo del filo elicoidale ed ormai del tutto rinaturalizzato.

Pertanto,

- ai sensi del PIT/PPR approvato in data 27 marzo 2015 con deliberazione n°37
- ai sensi della lettera 8h) dell'articolo 10 dell'elaborato C (Norme Tecniche di Attuazione) del PABE bacino "Acquabianca" approvato dal Consiglio Comunale del Comune di Minucciano in data 29 marzo 2019 con deliberazione numero 8, la quale recita: "*Cava rinaturalizzata - Zona definita dall'art. 6 delle NTA in applicazione dell'art. 11 della Disciplina del PIT-PPR. In tale zona sono ammessi solamente interventi di messa in sicurezza dei versanti e della viabilità*"
- ai sensi del comma 1 dell'articolo 17 della "Disciplina di piano" che precisa: <<le aree di escavazione che hanno ottenuto l'autorizzazione successivamente all'entrata in vigore della LR 36/80 possono essere riattivate>>

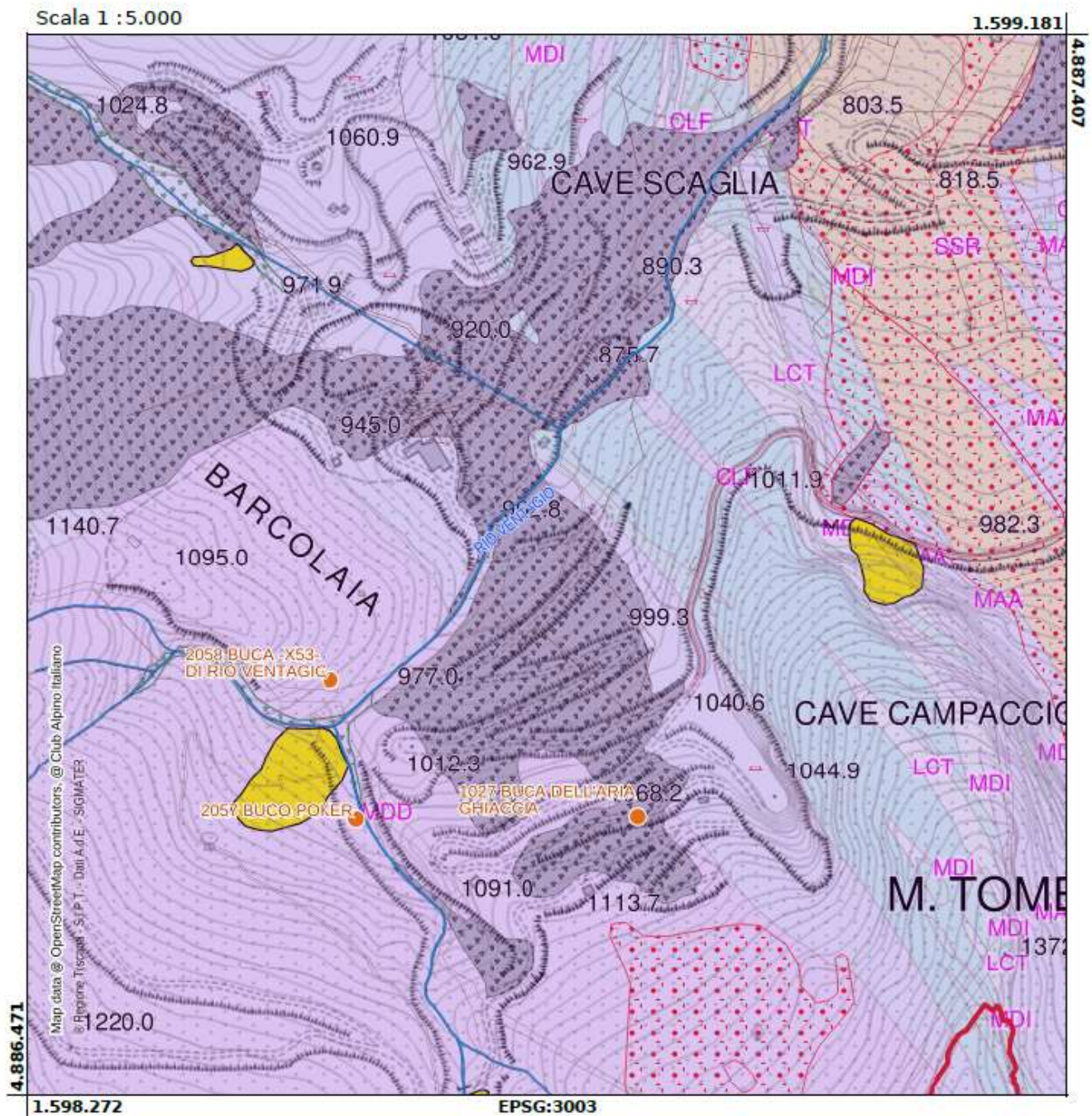
non è possibile la riattivazione.

Nonostante la sopracitata premessa – che di per sé basterebbe ad esprimere un parere di diniego al progetto presentato - riteniamo comunque portare all'attenzione degli Enti alcune criticità:

- Nel capitolo denominato "DETERMINAZIONE DELLE LINEE DI FLUSSO IDRICO SOTTERRANEO" della **Relazione Geologica**, viene riportata la carta dello studio idrogeologico delle Alpi Apuane dove le linee di flusso certe che partono dalla Buca dell'aria ghiaccia, indicata col numero di catasto 1027, passano sotto il bacino idrico dell'Acqua Bianca: dunque sotto la cava Zerbino 1. Pertanto un eventuale riattivazione in sottterraneo potrebbe quasi sicuramente intercettare qualche ramo profondo dell'attuale complesso carsico più sviluppato di tutta la catena montuosa (Il complesso carsico della Carcaraia)
La Buca dell'Aria Ghiaccia che dista 600m dalla cava Zerbino 1 si sviluppa su rocce carbonatiche altamente carsificabili come lo sono i marmi che si vogliono estrarre in sottterraneo. Il rilievo e le vie freatiche hanno direzione verso nord ovest come gli strati rappresentati nella sezione geologica della sottostante Tavola GIA:



Regione Toscana - DB Geologico



Sarebbe quanto meno auspicabile avere una sezione a larga scala per vedere l'andamento degli strati carbonatici e provvedere ad un adeguato studio così come descritto nell'Elaborato C - Norme tecniche di attuazione (NTA) al punto 38.3 Nella relazione tecnica descrittiva al punto 8.5.6 dove si dice che non sia presente nessuna sorgente carsica di rilevata portata e si cita uno studio del 2002, studio che alla luce delle nuove scoperte avvenute nel 2020 viene superato. Adesso sappiamo che la Buca dell'aria Ghiaccia fa parte del complesso carsico più importante delle Apuane. Nel 2020 l'abisso Chimera è stato congiunto con il complesso Saragato, Aria Ghiaccia, Gigi Squisio e Mani pulite, nello specifico con un ramo dell'abisso P. Saragato. Questa congiunzione non si pensava possibile poiché il Saragato offeriva le acque solo alle sorgenti di Equi Terme, mentre la colorazione dell'abisso Chimera ha dato esito positivo

presso la risorgenza di Forno. Con la giunzione adesso sappiamo che questo complesso Carsico alimenta sia le acque del Frigido sia le Acque di Equi Terme. L'abisso Chimera aggiunge altri 14,5km al complesso portandolo a quasi 63 km di sviluppo ed un dislivello totale di 1200m.



FEDERAZIONE SPELEOLOGICA TOSCANA - CATASTO GROTTES
1027 T/LU - BUCIA DELL'ARIA GHIACCIA
 Complesso della Carcaraia

Comune: **MINUCCIANO** Località: **M. Tombaccio** Area carsica: **ALPI APUANE**
 Coordinate ingresso UTM WGS84 Fuso 32 (EPSG:32632): **EST 598778 NORD 4886699** CTR: **249070**
 Quota Cartografica: **1088 m** Reale: **1096 m**
 Attendibilità posizione: **3-10 metri** Fonte posizionamento: **GPS non Differenziale**
 Dislivello positivo: **416 m** Dislivello negativo: **756 m** Dislivello totale: **1172 m**
 Sviluppo spaziale: **70000 m** Sviluppo planimetrico: **m** Estensione: **2200 m**
 Caratteristiche ingresso: Geologia: **Marmi** Morfologia: **fessura discendente** Idrologia: **cavità assorbente** Meteo: **CU +++**
 Gruppo Catastatore: **Gruppo Speleologico Paleontologico G. Chierici - Reggio Emilia** Anno: **1991**
 Gruppo Revisore: **Speleo Club Garfagnana**
 Ultimo aggiornamento scheda: **16-12-2021**
 Note: **I dislivelli sono riferiti alle quote reali degli ingressi. Sviluppo e estensione approssimativi.**
 Altri ingressi: **350 ABISSO PIERO SARAGATO, 357 BUCIA SOPRA LA CAVA BASSA DI CARCARAIA, 1159 ABISSO MANI PULITE, 1613 POZZO A NEVE DI CARCARAIA, 1628 ABISSO GIGI SQUISIO, 1775 BUCIA DEL SELCIFERO, 1843 BUCIA MR. G**

Camminare sospesi sui vuoti della Carcaraia

SENTIERO DEI MENO MILLE - CAI n. 1000
T/LU 1027 Buca dell'Aria Ghiaccia



Benvenuti al più basso in quota tra gli accessi al grande sistema sotterraneo che si snoda all'interno di queste montagne. Siamo a 1100 metri di quota s.l.m. e l'accesso funziona da ingresso meteo basso, cioè soffia aria d'estate e fa aspirare d'inverno.
 L'ingresso fu segnalato dal capo cantiere delle cave Campaccio agli speleologi emiliani a metà degli anni '80, ma solo nel 1993, una volta forzate

ARIA - Ingresso meteo basso con forte corrente d'aria.
ACQUA - L'acqua che scorre in questa grotta riemerge alle sorgenti di Equi Terme.

varie strettoie, si spalancarono le porte della grotta. Con il tempo il protagonista delle esplorazioni all'Aria Ghiaccia diventò il Gruppo Grotte Tirreica Corrado Allegretti, che sparse le esplorazioni in zone molto vicine ad alcuni rami dell'Abisso Saragato, anch'essi in esplorazione, da parte del Gruppo Speleologico Fiorentino CAI.








CORSA ALLA GIUNZIONE SARAGATO - ARIA GHIACCIA
 Con il passare degli anni ed il procedere delle esplorazioni tra bresciani e fiorentini si innescò un'agguerrita competizione alla ricerca della congiunzione tra le due grotte. Entrambi i gruppi lavoravano instancandosi dai ripetuti ingressi, dai fronti che richiedevano fino a 10-12 ore di progressione interna per raggiungerli.
 Nel tentativo di congiungere le due grotte i fiorentini tentarono anche un'immersione nel oltre terranale dell'Aria Ghiaccia, ma lo speleologo fiorentino riuscì a scendere solo fino a 30 m di profondità a causa delle dimensioni trascurabili.

All'Aria Ghiaccia, risalendo la via dell'acqua della "Confluente" posta a 250 m (vedi sezione), la grotta diventa vivida articolata con pozzi metantri e gallerie che salgono e scendono avvicinandosi sempre più al Saragato fino alla Sala della Giunzione. Proprio il nel luglio 1998 i bresciani realizzarono la congiunzione tra le due grotte, seguendo il cambiamento improvviso di direzione del flusso d'aria come avviene di norma quando si incontrano masse d'aria provenienti da ingressi diversi.

SI RACCOMANDA DI PRESTARE LA MASSIMA ATTENZIONE IN PROSSIMITA' DEGLI INGRESSI E DI MANTENERE OPPORTUNA DISTANZA PER NON RISCHIARE DI CADERE DENTRO. E' ESTREMAMENTE PERICOLOSO AVVENTURARSI IN QUALSIASI GROTTA SENZA LE DOVUTE CONOSCENZE ED ADEGIATO MATERIALE TECNICO.



Da notare che nonostante in tutti i piani di coltivazione presentino una scheda dettagliata della gestione delle acque sia superficiali sia profonde, vediamo sempre che le acque che escono sia dalla risorgenza di Forno che da Equi sono acque bianche cariche di marmettola. Ciò significa che i piani di salvaguardia rimangono sulla carta e non vengono poi attuati in cava (su tali fenomeni possiamo eventualmente produrre migliaia di fotografie e video)

- Al punto 4.31 di pagina 13 della **Relazione Paesaggistica** viene scritto che:
“l’area estrattiva della Cava Zebrino 1 si svilupperà all’interno di un livello di marmi, a permeabilità alta per fratturazione e carsismo, incassato all’interno di della formazione dei calcari selciferi, a permeabilità permeabilità medio-alta per fratturazione e carsismo si ritiene che quest’ultimo possa costituire una “barriera” al deflusso idrogeologico sotterraneo”
 Ci domandiamo se una roccia ha **permeabilità alta** per fratturazione, come può essere una barriera?
- Il file denominato **“Tavola09”** presentato non è esaustivo poiché non mette in evidenza il reticolo idrografico presente e le linee di deflusso naturali delle acque, sembra che invece di seguire le massime pendenze seguano diligentemente la viabilità.
 Manca una carta idrogeologica veritiera e chiara con l’andamento delle acque superficiali come richiesto Elaborato C – Norme tecniche di attuazione (NTA) punto 2;
- Il rilevamento strutturale manca delle foto geo referenziate del’ ammasso roccioso su cui è stato fatto. Così come presentato potrebbe essere riferito a qualsiasi area. Non è contestualizzato. Considerando che il rilevamento strutturale è il cardine su cui poi si poggia il metodo di coltivazione adottata sarebbe opportuno che ci fossero delle foto.
- A pagina 6 del fascicolo intitolato: **“ INTEGRAZIONE VOLONTARIA MARZO 2024: RELAZIONE PAESAGGISTICA, PIANO RISISTEMAZIONE AMBIENTALE, COMPUTO METRICO ESTIMATIVO”** è presente una svista, poiché si mette una scheda informativa intitolata Campo dell’Indo per poi riportare quella di Zerbino 1. Questo fa sospettare che sia tutto un copia e incolla .

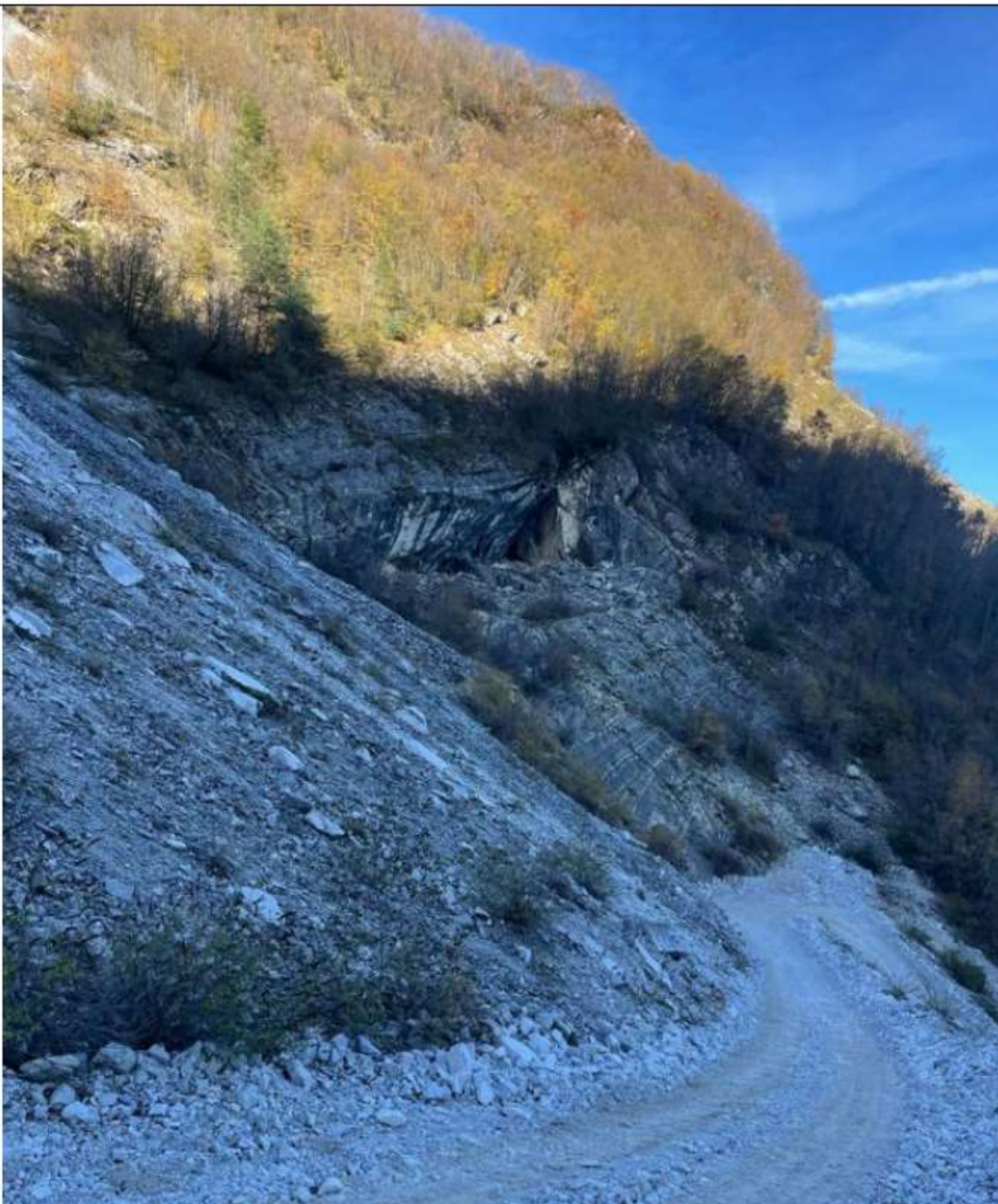
2. SCHEDA INFORMATIVA CAVA CAMPO DELL’ INDO

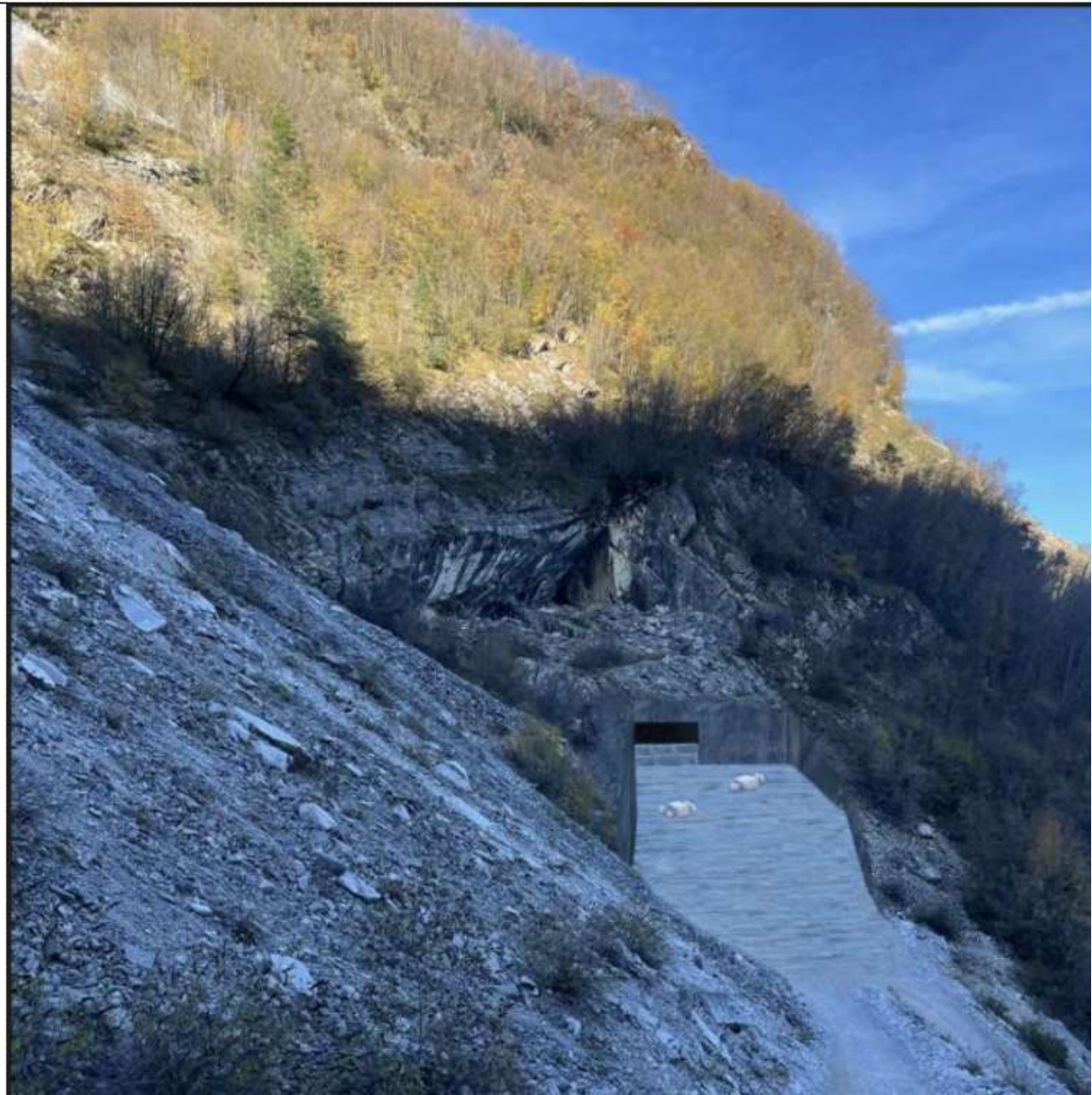
ANAGRAFICA DITTA	
DENOMINAZIONE	BIANCO ROYAL SRL
SEDE LEGALE	VIALE XX SETTEMBRE, 1 - 54033 CARRARA (MS)
P.IVA - C.F.	IT 01279870453
TEL.	0585 841695
SETTORE	INDUSTRIA- ESTRATTIVO
OGGETTO	escavazione e coltivazione di cave di marmo, granito e pietre in genere
LEGALE RAPPRESENTANTE	Sig. Giancarlo AGNESINI nato a Carrara il 29.10.1966 residente in Carrara, Via Silicani, 9

UNITA’ ESTRATTIVA	
UBICAZIONE	CAVA ZEBRINO I
LOCALITA’	CAVE SCAGLIA - ACQUA BIANCA
BACINO ESTRATTIVO	SCHEDA PIT/PPR N°3 ACQUABIANCA
COMUNE	MINUCCIANO
PROVINCIA	LUCCA
REGIONE	TOSCANA
	AUTORIZZATO
PERIMETRO DISPONIBILITA’	23’867mq
PERIMETRO ESTRATTIVO	2’005mq cantiere sotterraneo 552mq cantiere cielo aperto (di cui 200 mq area impianti) 1’370mq messa in sicurezza ravaneto (di cui 480mq area servizi)
VOLUME ESTRAIIBILE PABE	40’000mc quantità sostenibile
VOLUME PROGETTUALE	22’566mc quantità sostenibile 1’068mc scopertura giacimento 4’081mc messa in sicurezza ravaneto
PERIODO PROGETTUALE	5 ANNI (60 MESI)

- Stesso errore è stato commesso dal tecnico incaricato Ing. Giacomo Del Nero, a pagina 4 della **Relazione Tecnica Illustrativa**, quando afferma che la cava è in disponibilità alla Ditta in regime di concessione dal Comune Vagli Sotto. A questo punto il "copia incolla" ci sembra palese e per questo invitiamo tutti gli enti a verificare scrupolosamente che tutta la documentazione presentata sia stata fatta ad hoc per questo sito estrattivo;
- A pagina 2 dello **Studio d' Incidenza** si afferma che: "che gli interventi progettuali,(riapertura della cava) pertanto permetteranno di.....restituire ordine ad aree in stato di degrado ed abbandono con conseguenti miglioramenti dal punto di vista ambientale e paesaggistico".
Vorremmo far notare dalle sottostanti foto che l'area della cava dismessa da decenni e pensare di migliorare questa area ,dal punto di vista ambientale e paesaggistico con la riapertura della cava sembra un inaccettabile ossimoro.

ATTUALE





Questo stato di ripristino (o compensazione ambientale che dir si voglia) non sembra un lavoro accettabile né veritiero; due tavoli su un piazzale di cava senza aggiungere aree verdi, dovrebbe essere considerato un ripristino ambientale?

In quest'ottica pregasi parametrarsi con gli articoli 40 e 41 Elaborato C – Norme tecniche di attuazione (NTA) Piano attuativo del Bacino estrattivo di Acqua Bianca.

- Osserviamo inoltre che per entrare in galleria per permettere un'escavazione in sotterraneo verranno estratti a cielo aperto calcari selciferi. **ATTENZIONE:** tali calcari hanno una notevole quantità di silice che nel momento della frantumazione e taglio verrà immessa nell'area. Come ben sappiamo la polvere di silice è la responsabile della Silicosi. Dunque tutti gli essere animali presenti in zona verranno ad inalare polvere pericolosa per la loro salute.

- Inoltre, come si evince dalla sottostante fotografia scattata in data 16 maggio 2020, il giacimento in questione evidenzia un'elevata fratturazione che comporterebbe sicuramente una resa talmente insufficiente da violare le normative vigenti



- Vogliamo altresì produrre la sottostante immagine scattata in data 16 maggio 2020, dalla quale si potrà notare, non solo la totale assenza di una viabilità di accesso alla cava, ma lo stato di completa ossidazione e rinaturalizzazione presente anche in quel ravaneto che la Ditta vorrebbe asportare. A tal proposito si consiglia di accertare l'esistenza di limitazioni all'asportazione dei ravaneti, consultando le linee guida in materia di ravaneti presenti sul sito del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane



- Il progetto presentato non è conforme alle recenti modifiche apportate alla Costituzione della Repubblica Italiana, **ed in particolare dell'articolo 9** "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali" **e dell'articolo 41** "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali", **in questo senso è evidente che l'approvazione di questo progetto, porterebbe a dei gravissimi svantaggi ambientali ed ecosistemici, poiché l'escavazione è irreversibile. L'iniziativa economica in questo caso è solo a vantaggio di privati e a discapito dell'ambiente unico ed irripetibile delle Alpi Apuane, patrimonio di tutti.**

Certi di aver reso un servizio alla collettività ed all'ambiente
Cordialmente salutiamo

Firenze, 4 luglio 2024

L'Osservante
Per Apuane Libere ODV
IL PRESIDENTE